CURIA GENERALIZIA - 0FM

OTTOBRE - DICEMBRE - 2022

CONTATTO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO - OFM

Inizia il Consiglio Internazionale GPIC a Petrópolis, in Brasile

Lunedì 21 novembre, nella città di Petrópolis, Rio de Janeiro, Brasile, è iniziato il Consiglio Internazionale GPIC (CIGPIC). I frati francescani di tutti i continenti si sono incontrati per valutare il lavoro svolto in ognuna delle Conferenze o Regioni in cui è presente l'Ordine e progettare le linee di azione che accompagneranno gli animatori GPIC nei prossimi anni a partire da quanto previsto dal Capitolo Generale 2021 affidato alla Segreteria Generale.

1

2° GIORNO CONSIGLIO INTERNAZIONALE GPIC

Brasile

2

L'ECOLOGIA INTEGRALE NELLA GMG DI LISBONA 2023

Portogallo

3

ACCORDO USB RFM

Italia

La formazione iniziale francescana al servizio dei migranti. Testimonianze

Fra Taucen Hotlan Girsang, OFM, nuovo vicedirettore dell'Ufficio generale GPIC

Francescani COP27

Rafforzamento delle reti di pace

Fr. Daniel Rodríguez Blanco si è insediato come nuovo direttore dell'Ufficio generale per GPIC presso la Curia Generale OFM di Roma, nell'agosto 2022, e Fr. Taucen Hotlan Girsang lo ha raggiunto nell'ottobre 2022, come vice-direttore.

La crisi climatica, i vari problemi sociali affrontati dai poveri, le difficoltà affrontate da migranti e rifugiati in tutto il mondo, oltre ai conflitti e alle guerre in varie parti del nostro mondo sono motivo di preoccupazione per GPIC. L'urgenza di uno sforzo congiunto per alleviare le sofferenze della natura, dei poveri, dei migranti e dei rifugiati, così come delle vittime di conflitti e guerre, in modo pacifico e non violento, è un invito per tutti a unirsi e partecipare. Viene lanciato un appello per la creazione di reti di cooperazione intercontinentale, in particolare reti di pace. A questo proposito, sono necessarie varie iniziative e supporti pratici di tutte le parti.

Inoltre, le reti di pace sono necessarie per sviluppare una più intensa collaborazione nel Mediterraneo, in America Latina, in Asia, in Africa e in tutto il mondo. Lavorando insieme, aiutandoci a vicenda, si possono alleviare le sofferenze di alcuni nostri fratelli e sorelle.

Le sfide che affrontiamo oggi sono più complicate che in passato a causa degli effetti del disastro del Covid 19. Ma è anche un momento di speranza per cercare nuove opportunità per collaborare e lavorare insieme. Naturalmente, sono stati messi in atto alcuni approcci, come l'applicazione di un approccio ecologico olistico al problema della crisi ambientale, o varie collaborazioni per affrontare i problemi dei migranti e dei rifugiati. Inoltre, non viene mai trascurata la nostra attenzione ai poveri. A titolo esemplificativo, dopo l'incontro con Papa Francesco il 31 ottobre 2022, il quale ha ricordato che "la forma di vita dei francescani è scuola di povertà", Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, nella sua lettera ha chiesto di vivere "un gesto di minorità" in commemorazione della VI Giornata Mondiale dei Poveri del 10 novembre 2022.

Tuttavia, attraverso la valutazione effettuata dai frati come membri del Consiglio Internazionale GPIC dal 20 al 27 novembre 2022 a Petrópolis, in Brasile, è ancora necessario rafforzare gli approcci esistenti per ottenere i migliori risultati attesi. Nel frattempo, si stanno attuando nuovi sforzi e approcci. In effetti, gli enormi problemi associati a GPIC non possono, ovviamente, essere risolti velocemente.

Il 25 settembre 2015, durante un incontro con i membri dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, Papa Francesco ha affermato: "L'esclusione economica e sociale è una totale negazione della fraternità umana e una grave offesa ai diritti umani e all'ambiente. I più poveri sono quelli che subiscono maggiormente tali offese, per tre gravi motivi: sono scartati dalla società, costretti a vivere di ciò che viene scartato e soffrono ingiustamente per l'abuso dell'ambiente». Di conseguenza, questi problemi sono ancora persistenti. Pertanto, in una situazione del genere, non ci arrendiamo. Al contrario, lavoreremo ininterrottamente anche se si tratta di fare piccoli passi. Sarà sicuramente l'inizio di un miglioramento globale.

Fr. Taucen Girsang, OFM

Il Papa: come San Francesco affrontare le sfide di pace, sviluppo e creato

Prendendo spunto dalla figura del Poverello di Assisi, che ordini, congregazioni e famiglie francescane celebreranno con una serie di iniziative dal 2023 al 2026, ad 800 anni dalla morte, Francesco lo indica come esempio di "uomo della pace e della povertà, che ama e celebra il creato". Ed invita a mettersi alla sua scuola: "Nella sua vita evangelica la via per seguire le orme di Gesù: questo significa ascoltare, camminare e annunciare fino alle periferie"

Ciò di cui tutti hanno bisogno è giustizia, ma anche fiducia. Solo la fede restituisce a un mondo chiuso e individualista il soffio dello Spirito. Con questo supplemento di respiro le grandi sfide presenti, come la pace, la cura della casa comune e un nuovo modello di sviluppo potranno essere affrontate, senza arrendersi ai dati di fatto che sembrano insuperabili.

Il Papa lo sottolinea parlando al Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Francescano, ricevuto in udienza nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico. Costituito circa un anno fa a Greccio, dalle diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, di Rieti e di Arezzo, con rappresentanti di tutte le famiglie francescane del primo e secondo ordine, dell'ordine francescano secolare e delle congregazioni francescane, l'organismo sta curando l'organizzazione di una serie di eventi, dal 2023 al 2026, per celebrare gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi. (Ascolta il servizio con la voce del Papa)

Imitazione di Cristo e amore per i poveri

Proprio guardando al patrono d'Italia, il Pontefice evidenzia che il centenario deve tendere a "declinare insieme l'imitazione di Cristo e l'amore per i poveri". Perché "Francesco ha vissuto l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia". I frutti delle celebrazioni matureranno "anche grazie all'atmosfera che si sprigiona dai diversi 'luoghi' francescani", fa notare il Pontefice, perché ciascuno di questi "possiede un carattere peculiare, un dono fecondo che contribuisce a rinnovare il volto della Chiesa".

La fede sorgente dell'esperienza di San Francesco

Ai membri del Coordinamento ecclesiale del Centenario francescano, che darà vita a un pellegrinaggio dalla valle reatina, passando per La Verna, "fino ad Assisi, dove tutto ha avuto inizio", il Papa ha confidato di essere

stato consapevole, scegliendo di chiamarsi Francesco "di far riferimento a un santo tanto popolare, ma anche tanto incompreso".

Francesco è l'uomo della pace, l'uomo della povertà e l'uomo che ama e celebra il creato; ma qual è la radice di tutto questo, qual è la fonte? Gesù Cristo; innamorato di Gesù Cristo che per seguirlo non ha paura di fare il ridicolo ma va avanti. La sorgente di tutta la sua esperienza è la fede. Francesco la riceve in dono davanti al Crocifisso, e il Signore Crocifisso e Risorto gli svela il senso della vita e della sofferenza umana.

Le tappe dell'VIII Centenario francescano

L'itinerario pensato per l'ottavo Centenario Francescano, che si protrarrà dal 2023 al 2026, avrà come prima tappa Fonte Colombo, nei pressi di Rieti, perché qui Francesco scrisse la regola, poi approvata da Papa Onorio III nel 1223, ma anche per ricordare il luogo del primo presepe della storia, aggiunge Papa Francesco.

Si tratta di un invito potente a riscoprire nell'incarnazione di Gesù Cristo la "via" di Dio. Tale scelta fondamentale dice che l'uomo è la "via" di Dio e, di conseguenza, l'unica "via" della Chiesa.

Altra tappa sarà La Verna, luogo in cui, nel 1224, Francesco ricevette le stigmate. Il luogo, spiega il Papa, "rappresenta 'l'ultimo sigillo' – come dice Dante (Paradiso, XI, 107) – che rende il santo assimilato al Cristo crocifisso e capace di penetrare dentro la vicenda umana, radicalmente segnata dal dolore e dalla sofferenza". Infine, nel 2026 si giungerà ad Assisi per ricordare il Transito di Francesco, nel 1226, alla Porziuncola: evento che svela l'essenziale del cristianesimo, chiarisce il Pontefice, ossia "la speranza della vita eterna". E non a caso, osserva Francesco, la tomba del Santo, collocata nella Basilica Inferiore, è divenuta nel tempo "la calamita, il cuore pulsante di Assisi".

Ascoltare, camminare, annunciare

Ma San Francesco "resta comunque un mistero", rimarca il Papa. Per comprenderlo occorre mettersi alla sua scuola, "ritrovando nella sua vita evangelica la via per seguire le orme di Gesù". E per fare questo bisogna "ascoltare, camminare e annunciare fino alle periferie", indica il Pontefice. L'ascolto è quello di Francesco che davanti al Crocifisso, sente la voce di Gesù dirgli: "Va' e ripara la mia casa". Il giovane "risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore", racconta il Papa, ma piano piano, si rende conto che non si trattava "di riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa", "di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo". Quanto al camminare "Francesco è stato un viandante mai fermo" evidenzia il Pontefice "che ha attraversato a piedi innumerevoli borghi e villaggi d'Italia, non facendo mancare la sua vicinanza alla gente e azzerando la distanza tra la Chiesa e il popolo".

Questa medesima capacità di "andare incontro", piuttosto che di "attendere al varco", è lo stile di una comunità cristiana che sente l'urgenza di farsi prossima piuttosto che ripiegarsi su sé stessa. Questo ci insegna che chi segue san Francesco deve imparare a essere fermo e camminante: fermo nella contemplazione, nella preghiera e poi andare avanti, camminare nella testimonianza, testimonianza di Cristo.

E poi c'è l'annuncio, quello che il Papa chiede continuamente di portare nei luoghi più lontani o trascurati: le periferie.

Le celebrazioni francescane e il Giubileo del 2025

Infine, concludendo il suo discorso, Papa Francesco incoraggia il Coordinamento "a vivere in pienezza" i tre anni di celebrazioni per l'VIII Centenario francescano, auspicando che "tale percorso spirituale e culturale possa coniugarsi con il Giubileo del 2025, nella convinzione che San Francesco d'Assisi spinge ancora oggi la Chiesa a vivere la sua fedeltà a Cristo e la sua missione nel nostro tempo".

Vatican News

Lettera del Ministro Generale per la VI Giornata Mondiale dei Poveri

Domenica XXXIII Tempo ordinario – 13 novembre 2022

Roma, Italia, 13 novembre 2022.

Cari Fratelli,

Il Signore vi dia pace!

Premessa

Torna la Giornata Mondiale dei Poveri, la sesta voluta da Papa Francesco e desidero rimettere alla nostra attenzione il Messaggio che il Papa ha scritto per l'occasione il 13 giugno scorso nella festa di Sant'Antonio di Padova, fratello e amico dei poveri. L'invito è a leggerlo personalmente e in fraternità, con i nostri laici e collaboratori, «per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita» (Messaggio n. 10).

Una chiave d'accesso: il Centenario Francescano

Ci prepariamo, infatti, ad aprire il Centenario Francescano del 2023-2026 e Papa Francesco, nell'Udienza che il 31 ottobre scorso ha aperto le porte della sua Casa a 300 rappresentanti della Famiglia Francescana, ha detto con molta chiarezza che «il prossimo Centenario francescano sarà una ricorrenza non rituale, se saprà declinare insieme l'imitazione di Cristo e l'amore per i poveri». Una parola fulminante che ci mette in guardia da celebrazioni

solo commemorative e, se non siamo vigilanti, troppo autocelebrative. Sottolineo qualche elemento per il prossimo Centenario della Regola a Fonte Colombo e del Natale di Greccio (1223-2023).

Francesco nella Regola bollata dice: «I frati non si approprino di nulla, né casa, né luogo, né alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà` ed umiltà`, vadano per l'elemosina con fiducia. Né devono vergognarsi, perché´ il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo» (cap. VI, 1-3). E nella Regola non bollata incalza: «E devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada» (cap. IX, 2)

Dinanzi a queste parole della Regola, midollo del Vangelo, mi chiedo con voi:

- Come risuonano oggi in noi e cosa muovono nella memoria della nostra vocazione? Che significa per me e per noi oggi "non appropriarsi di nulla"?
- Quale esperienza ne abbiamo e al contempo quanta distanza avvertiamo da esse?
- Siamo attenti a conoscere le condizioni degli scarti della società di oggi? Abbiamo fatto qualche passo verso dei poveri concreti, per condividere con loro tempo, energie, vicinanza?

Il 29 novembre 1223 Onorio III approva finalmente la Regola e meno di un mese dopo Francesco sale a Greccio per celebrare un Natale molto particolare. Vuole vedere con i suoi occhi la povertà nella quale il Signore Gesù volle nascere e nella quale viene sempre a noi «sotto poca apparenza di pane» (Lord II, 27) nell'Eucaristia e nella persona dei poveri. Francesco sa che «Gesù Cristo […] si è fatto povero per voi» (2Cor 8,9), cioè piccolo e "minore" per noi.

Fare verità nel nostro stile di vita

Nella luce dell'Incarnazione, la Giornata Mondiale dei Poveri ci provoca ancora per verificare il nostro stile di vita come fratelli e minori: le Costituzioni ci dicono che «nell'uso del vestiario e delle calzature i frati facciano attenzione alla povertà e all'umiltà, ed evitino tutto ciò che ha l'apparenza di vanità» (48 §2), come dice la Regola[1]. Vivere di apparenze non paga, una vita unificata e vera sì.

Le Costituzioni aggiungono: «ricordando che l'altissima povertà deriva da Cristo e dalla sua Madre poverella e, memori delle parole del Vangelo: "Va, vendi quello che hai e dallo ai poveri", si studino di avere sorte in comune con i poveri" (8 §2), «e che tutto questo manifestino chiaramente, in modo sia individuale che comune, nonché con forme nuove» (CG 8 §3), imparando a condividere i beni che ci sono affidati in uso a beneficio dei poveri (cfr. CG 72 §3).

La povertà non è un'ideologia! Ha il volto dei poveri e per noi quello dei minori: testimonio che ci sono nell'Ordine fratelli e fraternità che incontrano i poveri e imparano a diventare minori. Nello stesso tempo, riconosciamo con umiltà che ne siamo anche lontani, tanto da diventare spesso irriconoscibili come fratelli e minori. Cerchiamo spesso come essere significativi in questo tempo: certamente l'ascolto del Vangelo e l'incontro con il Signore Gesù sono al centro. Qual è la via? Una spiritualità incarnata che ci accompagni a colmare la distanza dai poveri – e quanti sono e quanti ne genera oggi il sistema economico e anche la guerra – nostri maestri; non abbiamo paura di incontrarli e lasciamoci avvicinare; ascoltiamoli con sincera carità e rispetto, imparando volentieri anche da loro, come da tutti (cfr. CG 93). «I poveri sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità» (Messaggio n. 8). Non è l'esperienza di san Francesco? Dal lebbroso a San Damiano.

Mi chiedo con voi:

- Avvertiamo un legame tra il "sostare" nella contemplazione, nella preghiera e poi nell'andare avanti, camminare nella testimonianza di Cristo?
- Possiamo "fare molte cose" per i poveri e difendere i loro diritti, senza rimboccarci le maniche e coinvolgerci direttamente con loro da minori, superare l'indifferenza nei confronti dei poveri e mettere in discussione come noi viviamo (cfr. Messaggio n.8)?
- Possiamo provare a rivedere stili di vita che ormai diamo per scontati o inevitabili per le presunte necessità di vario tipo e che ci rendono "maggiori" più che "minori"? Ci misuriamo sul tenore di vita delle persone là dove viviamo, specie in questo tempo di crisi economica diffusa? Come vigilare insieme sullo stile dei nostri edifici, sui mezzi che usiamo, sulla facilità di accesso a certi beni e garanzie, sulla pretesa che spesso c'è tra noi che non manchi nulla, sui dipendenti nelle nostre case, sul lavoro – non solo pastorale – per tutti i frati come ordinario mezzo di sostentamento?
- Che rapporto abbiamo con il denaro? Ci abbaglia? Ne dipendiamo? Lo tratteniamo per noi? Cerchiamo di imparare ancora ad affidarci alla Provvidenza e a restituire i beni ai poveri?

Vi consegno con trepidazione queste domande, che sento anzitutto rivolte a me e che so non essere facili. Non è un esame al quale rispondere. È una memoria della nostra forma di vita, è una parola per scuoterci da una certa rassegnata rilassatezza e accidia, è richiamo alla bellezza della nostra vita che, ne sono certo, almeno una volta ha afferrato e acceso ciascuno di noi. Ebbene, è ancora possibile, anche in questo tempo, vivere come fratelli e minori, osiamo di più!

Un gesto di minorità

Come l'anno scorso chiedo a ciascuno, almeno con un altro fratello o più d'uno di fare un gesto di minorità, di affidamento alla Provvidenza, di servizio e condivisione con i poveri. Sarà la migliore preparazione al Centenario della Regola e del Natale di Greccio. Chiediamo insieme, con incessante invocazione dello Spirito del Signore, ministro generale dell'Ordine, di soffiare con potenza per riaccendere oggi tra noi la fiamma del carisma, afferrati ancora da Cristo, toccati dalla vita di molti, capaci di cura reciproca tra noi fratelli. Chi vuole, mi racconti per favore il gesto compiuto, per iscritto (mingen@ofm.org). Sarà una testimonianza, una circolazione di beni che farò conoscere.

Cari fratelli, rendiamoci degni della benedizione dei piccoli e degli umili e da minori diventeremo a nostra volta benedizione per molti. Santa Maria, la Madre poverella della nostra fraternità ci custodisca fedeli all'ascolto del Vangelo e San Francesco ci accompagni in questo cammino.

Con il mio fraterno e affettuoso saluto.

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro Generale e Servo

Inizia il Consiglio Internazionale GPIC a Petrópolis, in Brasile

Lunedì 21 novembre, nella città di Petrópolis, Rio de Janeiro, Brasile, è iniziato il Consiglio Internazionale GPIC (CIGPIC). I frati francescani di tutti i continenti si sono incontrati per valutare il lavoro svolto in ognuna delle Conferenze o Regioni in cui è presente l'Ordine e progettare le linee di azione che accompagneranno gli animatori GPIC nei prossimi anni a partire da quanto previsto dal Capitolo Generale 2021 affidato alla Segreteria Generale.

Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, Ministro provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione, si è rivolto ai partecipanti al Consiglio per dar loro il benvenuto e ricordare l'importanza del lavoro di GPIC per l'Ordine e nel mondo.

Relatore principale della mattinata è stato Leonardo Boff, incaricato di presentare l'attuale contesto mondiale. Per lui viviamo in un momento storico di particolare significato e di grandi rischi per la vita umana. L'insegnamento di Papa Francesco e l'eredità di San Francesco d'Assisi offrono opportunità di salvezza al pianeta terra.

Nel pomeriggio, Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Direttore dell'Ufficio generale GPIC, ha offerto alcune parole di benvenuto e ha presentato il programma della settimana con la logica che lo accompagna. Poi ha aperto lo spazio personale ai frati per leggere nella loro lingua il Messaggio inviato da Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, nel quale ha chiesto agli animatori GPIC di essere attenti ai segni dei tempi che rimandano a guerre e conflitti in tante parti del mondo così come alla crisi climatica. Ha ricordato che possiamo trovare risposte nella nostra tradizione francescana, ma senza cadere nell'autoreferenzialità.

Questa prima giornata si è conclusa con l'Eucaristia presieduta dal Ministro provinciale nella parrocchia Sacro Cuore di Petrópolis, responsabile della Fraternità ospitante.

Seconda giornata del Consiglio Internazionale GPIC a Petrópolis, Brasile

La seconda giornata del Consiglio Internazionale GPIC che si è svolta dal 20 al 27 novembre nella città montana di Petrópolis, Rio de Janeiro, Brasile, è stata segnata dalla presentazione delle relazioni da parte degli animatori delle Conferenze francescane di tutto il mondo, compresa la Terra Santa.

I rapporti presentati riguardavano i contesti regionali. In essi sono state esposte le realtà di dolore e sofferenza che sia i poveri che la Madre Terra continuano a soffrire a causa della brama di dominio e sfruttamento. I relatori hanno condiviso le risposte che le loro Entità offrono a queste situazioni disumanizzanti con attività ispirate alla spiritualità francescana, riconoscendo la generosità e la sensibilità di tanti uomini e donne che lavorano insieme ai frati francescani.

Allo stesso modo, nel pomeriggio, l'Ufficio Generale GPIC, nella persona del suo Direttore, ha avuto l'opportunità di presentare ai partecipanti CIGPIC la sua relazione ispirata a quella presentata durante il Capitolo Generale 2021. E' stato, inoltre, un momento per riconoscere e ringraziare l'instancabile lavoro svolto in questi anni dai frati che hanno portato avanti tale Ufficio, cioè Jaime Campos, OFM, Rufino Lim, OFM e Ángelito Cortez, OFM.

Allo scopo di far presenti gli accordi delle ultime due CIGPIC, Fr. Angelito ha ricordato ai frati le Dichiarazioni nate a Verona 2016 e Gerusalemme 2019. Al termine sono stati offerti criteri da tenere in conto per la redazione del documento finale dell'incontro che ha riunito i frati di oltre 14 nazionalità.

La fraternità locale ha chiuso in bellezza offrendo ai frati animatori GPIC un concerto con il Coro Canarinhos de Petrópolis.

Il Consiglio Internazionale GPIC visita Rocihna e il Cristo Redentore a Rio de Janeiro, Brasile

Dal 2007 la Provincia francescana dell'Immacolata Concezione del Brasile è presente a Rocinha, una delle più grandi favelas di Rio de Janeiro. Per conoscere questa esperienza, i frati partecipanti al Consiglio Internazionale GPIC, la mattina del 23 novembre, si sono recati sul posto.

Dopo l'immancabile "cafezinho", ognuno ha preso un gruppo di fratelli per mostrare loro un settore della comunità. Durante la visita si è constatata la vicinanza che i figli di San Francesco mantengono con la gente. Evidente il rapporto instaurato tra semplicità di vita e capacità di accoglienza. Inoltre, nei fine settimana, frati professi temporanei, studenti di teologia, collaborano al lavoro pastorale in fraternità .

Al termine della visita guidata, in cui ciascuno dei visitatori si è fatto un'idea della realtà del luogo, la fraternità ha offerto un delizioso pranzo insieme ai fedeli della parrocchia.

La giornata si è conclusa con la visita al Cristo Redentore, monumento nazionale e religioso di tutto il Brasile.

Opportunità e sfide per GPIC nell'Ordine

La quarta giornata di lavoro del Consiglio Internazionale GPIC è stata segnata dalla riflessione e dall'analisi. Durante la mattinata, Fr. Cesar Külkamp, OFM, Definitore generale per Sud'America, ha presentato una sintesi del Consiglio plenario dell'Ordine del 2018 e del Capitolo generale 2021 in quello referente al GPIC.

Dopo, sono state esposte tre reti francescane nel mondo. Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, ha presentato la Rete Francescana per i Migranti delle Americhe la quale l'origine risale al 2018 e che conta attualmente più di 70 francescani in diversi paesi dell'America Latina e degli Stati Uniti. Nelle prossime settimane, il Brasile formerà la sua squadra per farne parte. Poi Fr. Francesco Zecca, OFM, ha illustrato la realtà del Mediterraneo e l'importanza per lo sviluppo di una rete francescana nell'area. Il dialogo interreligioso, l'accoglienza di migranti e rifugiati e l'impegno per i giovani offrono una opportunità di lavoro a partire dalla cultura dell'incontro. Il Ministro generale, insieme al Definitorio generale, ha creato un Comitato di coordinamento per articolare tale rete. Infine, Fr. Angelito Cortez, OFM, ha proposto al Consiglio Internazionale la Rete Francescana per la Pace in Asia. Ha presentato i progetti che stanno attualmente lavorando su questo tema e che sono promossi dai frati francescani in paesi come le Filippine, l'Indonesia, il Giappone, la Corea del Sud, tra gli altri. Con l'impegno e il sostegno delle Entità dell'Ordine, potrebbe portare alla costruzione di questa rete. In questo momento è soltanto un desiderio.

Prima del pranzo c'è stato un incontro virtuale con Fr. Francisco Gómez, OFM, Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione e con Fr. Hieronimus Rupa, OFM, Vice-Segretario per la Formazione e gli Studi. La domanda che ha accompagnato l'esposizione dei frati è stata: come possono contribuire gli animatori GPIC ai responsabili della formazione e dell'evangelizzazione delle diverse Entità? Per Fr. Francisco è importante che gli animatori GPIC contribuiscano all'elaborazione della Ratio Evangelitationis che è in fase di consultazione nelle Entità. Allo stesso modo, ha suggerito di sostenere i Nuovi Modi di Vita e di continuare il lavoro congiunto tra GPIC, evangelizzazione e formazione come parte di un tutto, ma rispettando l'identità di ciascuno di essi. Fr. Hieronimus ha condiviso l'opportunità che abbiamo noi francescani nel quadro del Centenario che va dal 2023 al 2026. Ha anche annunciato il Congresso dei Fratelli Laici a livello de l'Ordine che si terrà nel 2025. Le sfide della formazione sono la maturità affettiva, clericalizzazione nell'Ordine e una formazione esperienziale. In tutto questo, gli animatori GPIC possono offrire supporto e far parte di questi processi.

Nel pomeriggio, Miguel Ángel Jaimes, laico colombiano con esperienza nei processi di progetti pastorale, ha sensibilizzato i frati sulla necessità di lavorare come francescani in rete per uscire dall'autoreferenzialità di cui il messaggio del Ministro generale al CIGPIC ha chiesto di porre attenzione.

Markus Heinze, OFM, direttore esecutivo di Franciscans Internantional, che ha condiviso la storia, la struttura organizzativa e i temi di Franciscans Internantional.

Linee generali di azione per GPIC

Venerdì 25 novembre, in corrispondenza della quinta giornata lavorativa del Consiglio internazionale, sono state tracciate le linee generali di azione per i prossimi anni.

Nella prima parte i frati sono stati divisi in tre gruppi linguistici, vale a dire inglese, spagnolo e italiano. Quindi, ciascuno dei gruppi ha presentato le proprie proposte in plenaria. Al termine della mattinata, le linee generali di azione sono rimaste in tre: Conversione ed ecologia integrale, Mobilità Umana-Migranti e Rifugiati e Cultura della Pace.

Nel pomeriggio, Fr. Angelito Cortez, OFM, ha presentato la prima bozza della Dichiarazione di Petrópolis 2022. Al termine, i frati partecipanti hanno offerto vari tipi di interventi per arricchire il testo presentato.

Nella seconda parte del pomeriggio, i frati di Petrópolis hanno preparato una visita guidata alla Cattedrale di Petrópolis e al Museo Imperiale, che conservano parte della storia della città.

La giornata si è conclusa con un "Churrasco" brasiliano offerto dalla Fraternità ospitante ai frati in visita. La cena festiva ha coinciso con la fine dell'anno accademico per i frati studenti di teologia. Nel frattempo, ognuno degli animatori GPSC ha avuto tempo per condividere la propria esperienza con un frate studente di teologia. L'attività si è conclusa con l'imposizione di un tau da parte dell'animatore allo studente di teologia.

Si conclude il Consiglio GPIC Internazionale di Petropolis 2022

Il Consiglio Internazionale volgeva al termine. Prima, però, si dovevano elaborare alcune proposte di azione per realizzare le linee generali approvate il giorno prima. Allo stesso modo, P. Angelito ha riproposto la Dichiarazione di Petrópolis 2022 con le modifiche integrate dalle osservazioni offerte dall'assemblea.

Non trovando consenso su alcune parti della proposta, al Comitato di Animazione è stato chiesto di apportare modifiche sia al contenuto che alla formulazione della Dichiarazione durante il dopo pranzo.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, ha invece presentato all'assemblea alcuni dei progetti promossi dall'Ufficio generale GPIC come la Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023 e il Centenario francescano 2023-2026. Sono stati approvati i corsi internazionali per i prossimi anni, la cui riflessione sarà sugli anni del Centenario francescano.

Alle 16:15 i frati hanno partecipato all'Eucaristia di chiusura del Consiglio Internazionale che si è svolta durante le ore della messa nella Parrocchia del Sacro Cuore. Ha presieduto Fr. Marcos Antônio de Andrade, OFM, Segretario per la Formazione e gli Studi della Provincia dell'Immacolata Concezione, e l'omelia è stata tenuta da Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM. Prima della benedizione finale, ciascuno dei partecipanti al CIGPIC si è presentato davanti alla comunità parrocchiale riunita durante la Messa della domenica sera della prima domenica di Avvento.

La formazione iniziale francescana al servizio dei migranti. Testimonianze

Tre frati francescani in formazione iniziale condividono le loro esperienze al servizio dei migranti.

Sono Fr. Flávio Lorrane Clementino de Almeida, OFM, nato il 25 agosto 1993 a Triunfo nello stato di Pernambuco/Brasile. Appartengo alla Provincia francescana di Sant'Antonio del Brasile.

Sono volontario presso "La 72, Casa – Rifugio per Migranti" da febbraio 2022. Ho fatto esperienza stando giorno per giorno con fratelli e sorelle che camminano alla ricerca di una vita piena. Quando sono arrivato, ho sostenuto i bisogni primari della casa per un mese e poi ho iniziato a supportare l'area della comunicazione scattando foto, realizzando video e gestendo i social network. Molti migranti cercano informazioni attraverso i social network e noi abbiamo la missione di informarli anche attraverso questi mezzi, oltre a pubblicizzare le nostre attività. Qui, in casa, siamo tre frati e svolgiamo la missione di essere una presenza genuinamente francescana, quindi cerchiamo di essere uno di loro.

L'esperienza che ho vissuto mi ha aiutato a discernere di più sulla mia chiamata alla vita religiosa e francescana. Incontrare persone che, pur non avendo nulla, non perdono mai la speranza è stato uno slancio per dedicare la mia vita al servizio degli altri. Arriva gente a cui manca anche un paio di scarpe, mentre io spreco le migliori. Ho rivisto la mia vita e vedo che questo è superfluo. Ho cambiato alcuni atteggiamenti da frate e ho imparato a prestare attenzione alla voce di Dio e a quella dei miei fratelli che soffrono. Devo tornare in Brasile come un nuovo Frate Lorrane: uno che ha imparato a lasciarsi andare e ad avere solo l'essenziale, uno che ha imparato ad ascoltare di più e parlare di meno, uno che solidarizza con il dolore dell'altro e cerca di curare le ferite, uno che valorizza la fraternità e la Misericordia di Dio.

Sono Fr. Martín Salmoran Vázquez, OFM, nato il 16 ottobre 1992 a Tuxtla Gutiérrez, Chiapas, Messico. Faccio parte della Provincia francescana di San Felipe de Jesús del Messico.

Svolgo il mio servizio nella "La 72, Casa - Rifugio per migranti" nella fraternità di Tenosique. Tabasco, Messico. In questa casa siamo tre frati (1 professo solenne e 2 professi temporanei) che prestano servizio a persone in situazione di mobilità. Il servizio che svolgo è di assistere le persone in mobilità per il loro passaggio in Messico, dando loro acqua e allo stesso modo percorriamo la strada dove si trova la frontiera tra Guatemala e Messico. Li assistiamo dando loro informazioni sul percorso, oltre a portarli alla casa rifugio. Qui forniamo loro cibo, cure mediche, una stanza e assistenza legale per i rifuggii.

Questa esperienza con i miei fratelli migranti mi ha aiutato a capire che oggi la nostra missione di frati francescani è stare con i nostri fratelli in mobilità, ascoltandoli, assistendoli spiritualmente e umanamente; che come figlio di San Francesco d'Assisi è necessario capire che anche noi siamo pellegrini e forestieri in questo mondo, e che oggi la nostra Chiesa è una Chiesa bisognosa di frati che si impegnino al servizio dei fratelli. Allo stesso modo, mi ha aiutato ad essere più umano e ad impegnarmi con l'Ordine in questo lavoro umanitario che facciamo come francescani. Questa esperienza ha segnato la mia vita, la mia vocazione e il mio senso di appartenenza all'Ordine. "Cominciamo, fratelli, a servire il Signore perché finora abbiamo fatto poco o niente"... (San Francesco).

Sono Fr. Pietro Guardati, OFM, nato il 25/05/1996 a Roma. Appartengo alla Provincia di San Bonaventura Abruzzo-Lazio (Italia).

Il progetto a cui lavoro si chiama Migranti a Lavoro. È promosso dal Programma di Volontariato Missionario Cristo Risorto APS, in collaborazione con il Centro Giovanile Sacro Cuore, sito nella città di Roma.

Il progetto, avviato nel 2019, si rivolge a giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che desiderano intraprendere un percorso di crescita personale e di sviluppo delle proprie potenzialità, al fine di favorirne l'autonomia e l'integrazione nel mondo del lavoro.

Viene proposto un percorso che si articola in due parti: la prima consiste in un laboratorio motivazionale in cui vengono coinvolti in prima persona ragazzi e ragazze con i propri sogni, aspettative e capacità; mentre la seconda parte consiste nell'orientamento al mondo del lavoro in Italia e su come funziona. Al termine del percorso, con il giusto accompagnamento, i nostri destinatari vengono avviati nel mondo del lavoro, partecipando a pratiche formative o cercando di essere inseriti come impiegati.

Dal Testamento di san Francesco [FF 110]
«… quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo».

L'esperienza che vivo tra i migranti è un modo per esprimere la mia identità vocazionale di frate minore. Da un passato di esclusione e discriminazione a un presente in cui il Signore opera una conversione nel mio cuore per poter essere in mezzo a loro come fratello minore e "costruire con loro un futuro che risponda al disegno di Dio senza escludere nessuno" (Messaggio di Papa Francesco per la 108a Giornata Mondiale del Migrante). Questa esperienza mi spinge ad accogliere il diverso e ad uscire da me stesso, ricevendo il dono sempre nuovo della vocazione, una chiamata a dare la stessa accoglienza tenera e misericordiosa di Dio.

Laudato sii mi Signore per il primo incontro in presenza del Comitato di Incidenza (Advocacy) della RFM!

Il Comitato di Incidenza della Rete Francescana per i Migranti (RFM) ha tenuto il suo primo incontro in presenza dal 30 settembre al 3 ottobre 2022 nella città di Bogotà, in Colombia, per tracciare le linee di azione per il periodo 2022-2025 e sviluppare un lavoro operativo che rafforzi la capacità della rete di promuovere e proteggere efficacemente i diritti dei migranti a livello regionale attraverso migliori sinergie interne ed esterne.

Il Comitato di Incidenza è uno spazio composto dai rappresentanti dei diversi paesi che compongono la RFM. Questo comitato è stato organizzato per rispondere e dare voce al problema dell'esclusione vissuta dai migranti, vittime di violazioni dei diritti umani, per generare cambiamenti strutturali nelle società di origine, transito e destinazione.

Detto incontro si è tenuto con la rappresentanza di Betty Calixto, Alexandra Conde e Diana Muñoz, RFM-Messico; Brenda Peralta, RFM-Guatemala; Ana Victoria López, RFM-Honduras; Fr. René Flores, RFM-Panama; Nydia Diaz, RFM-Colombia; in collaborazione e accompagnamento con Alexandra Gulden del Centro Quixote e Fr. Daniel Rodríguez, OFM, membro del Comitato Diretto RFM e Direttore dell'Ufficio Generale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato con sede a Roma, Italia.

L'ordine del giorno del 30 settembre è iniziato con le parole di apertura di Sr. Diana Muñoz FMM, coordinatrice del comitato, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro per rafforzare i rapporti di lavoro e fissare l'agenda per i prossimi anni.

Dopo queste parole e una preghiera, c'è stato un momento di ascolto per condividere le attese e i desideri di ciascuno dei partecipanti. Successivamente, e per fare il punto sul cammino realizzato, è stata stilata una cronologia di tutte le attività svolte dall'inizio. Nel pomeriggio ci siamo ritrovati con la motivazione di filtrare le sfide, i limiti e le speranze del comitato.

Il 1° ottobre la giornata di lavoro è stata incentrata sulla revisione e produzione del rafforzamento delle azioni regionali, focalizzata sulla distribuzione degli obiettivi e dei ruoli dei membri del Comitato di Incidenza e nel pomeriggio sull'esecuzione con il lavoro collettivo tra Franciscans International e la RFM, con l'obiettivo di sviluppare interventi diretti sulla Mobilità Umana e la violazione dei diritti umani dei migranti davanti alle Nazioni Unite.

Il 2 ottobre abbiamo avuto la presenza di María Teresa Urueña Bogoya, Responsabile dell'Advocacy della Rete dei Gesuiti con i Migranti dell'America Latina e dei Caraibi, che ha condiviso le linee e gli assi del lavoro regionale della Rete in cui ha espresso l'impegno a lavorare in comune tra la Rete che anima e il Comitato di Incidenza. A sua volta, María de Jesús Lepesquer, francescana laica dell'Associazione Madre María Bernarda Bütler e membro dell'équipe RFM-Colombia, ha spiegato come è composta questa équipe e ha condiviso il progetto ispirato alla cultura dell'incontro che cerca di integrare i migranti che arrivano in Colombia con la comunità di accoglienza.

Il 3 ottobre si è svolta una colazione di lavoro per la revisione esecutiva della Convenzione Quadro di Partenariato tra l'Università di San Buenaventura (USB) in Colombia e la Rete Francescana per i Migranti. A questo incontro hanno partecipato Fr. Ernesto Londoño Orozco, OFM, Rettore Generale dell'USB, Fr. Alirio Urbina Rodriguez, OFM, Ministro Provinciale e Fr. José Fernando Vásquez, OFM, responsabile GPIC della Provincia di Santa Fe con il Comitato di Incidenza. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è lavorato sul percorso da seguire per rendere efficace tale Convenzione e sulla valutazione dell'incontro.

Il tutto si è concluso in un clima di gioia e fervore francescano con il compimento del Transito di San Francesco che si è svolto insieme alla comunità delle Suore Francescane del Sacro Cuore, che hanno fornito la loro casa per l'incontro.

Possano i frutti germogliati da questo prezioso incontro di sorelle e fratelli francescani, che abbracciano e scommettono sull'impegno del bene comune a partire dalla giustizia e dalla pace, essere a beneficio dei migranti.

Ana Victoria López

Accordo Quadro di Cooperazione tra l'Università San Buenaventura della Colombia e la Rete Francescana per i Migranti (RFM)

Il 3 ottobre di quest'anno, si è tenuto un importante incontro di lavoro tra l'Università San Buenaventura della Colombia e la Rete Francescana per i Migranti (RFM) al fine di finalizzare i dettagli di un Accordo Quadro di Cooperazione.

Rappresentanti dell'Università francescana sono stati: Fr. Alirio Urbina Rodríguez, OFM, Ministro provinciale, Fr. Ernesto Londoño Orozco, OFM, Rettore generale, e Fr. José Fernando Vásquez, OFM, Animatore provinciale GPIC. La RFM era rappresentata da P. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Direttore dell'Ufficio Generale di GPIC e membro del Comitato Direttivo della Rete, e dal Comitato di Advocacy al completo, che ha anche tenuto il suo primo incontro in presenza nella città di Bogotá, a Sabre, Betty Calixto, Alexandra Conde e Diana Muñoz, RFM-Messico; Brenda Peralta, RFM-Guatemala; Ana Victoria Lopez, RFM-Honduras; Fr. René Flores, RFM-Panama; Nydia Diaz, RFM-Colombia; e Alexandra Gulden del Quixote Center, un'organizzazione con sede a Washington DC con il quale vengono coordinati gli sforzi su questioni di advocacy a favore dei migranti.

Il primo incontro tra Ateneo e Rete è avvenuto lo scorso febbraio, dove è stata valutata positivamente la possibilità di un lavoro collaborativo tra le parti. A fine luglio si è svolto il secondo incontro con i punti specifici, che ha dato luogo alla redazione di una prima bozza di Convenzione da parte dell'Ateneo e che il Comitato di Advocacy di RFM ha esaminato e portato a termine. In questo terzo incontro sono stati chiariti alcuni punti e la fattibilità di alcune proposte.

In breve, detto Accordo contempla lo sviluppo di diversi progetti in diversi settori come la ricerca, il supporto psico-sociale e la redazione e pubblicazione di ricerche. Tutto riferito alla comprensione del fenomeno migratorio nelle Americhe, all'accompagnamento psico-sociale dei migranti e al cambiamento strutturale delle cause che producono la migrazione.

Nelle prossime settimane si firmerà il documento finale, che consentirà di avviare l'esecuzione dei suddetti progetti.

Fra Taucen Hotlan Girsang, OFM, nuovo vicedirettore dell'Ufficio generale GPIC

Fra Taucen Hotlan Girsang, OFM, della Provincia di San Michele Arcangelo in Indonesia, è stato nominato Direttore aggiunto dell'Ufficio generale di GPIC dal Definitorio generale dell'Ordine durante il Tempo Forte di luglio di quest'anno.

Fra Taucen è arrivato in Curia generale dal suo Paese il 6 ottobre per assumere l'incarico.

Il nuovo vicedirettore era il presidente di GPIC della Conferenza Francescana dell'Asia-Oceania (SAAOC). Ha compiuto studi specialistici presso l'Università Erasmus nei Paesi Bassi. In quel periodo ha prestato servizio come volontario nel Gruppo di Famiglie Cattoliche di origine indonesiana di Haarlem-Amsterdam.

Fra Taucen ha emesso i primi voti nel 2000, la professione solenne nel 2006 e l'ordinazione sacerdotale nel 2007.

Tra le cariche che ha ricoperto nella sua provincia vi sono quelle di guardiano, parroco e cappellano.

Benvenuto fratello!

Francescani COP27

La delegazione francescana, rappresentata da fra Angelito Andig Cortez, OFM, della Provincia di San Pedro Bautista nelle Filippine, membro della Commissione Animazione dell'OFMJPIC e partner attivo di Franciscan International, ha partecipato all'annuale Dialogo di Talanoa all'inizio della COP27 a Sharm El-Sheikh, in Egitto, dal 5 al 18 novembre 2022.

Come membri del Comitato di collegamento interreligioso con l'UNFCCC e della rete che lavora per la giustizia climatica e il dialogo interreligioso, i francescani hanno partecipato attivamente a questo evento interreligioso nel corso degli anni.

L'evento è stato un forum per le comunità religiose che partecipano alla COP27 per condividere le loro iniziative, preoccupazioni e speranze per la giustizia climatica nel contesto del discorso di Talanoa.

La presidenza figiana della COP23 ha istituito la discussione Talanoa per affrontare le questioni più difficili. Il dialogo Talanoa è un metodo di risoluzione dei problemi utilizzato dalle popolazioni indigene delle Figi. La metodologia del dialogo Talanoa costringe i partecipanti a considerare le seguenti questioni:

Dove siamo ora?
– Dove siamo diretti?
– Come ci arriveremo?

I partecipanti hanno potuto condividere i loro punti di vista e le loro idee in conversazioni Talanoa a piccoli gruppi, seguite da un pannello introduttivo che spiegava i vari argomenti della conversazione.

Sosteniamo lui e tutti gli attori ecclesiastici e le organizzazioni della società civile che si battono e agiscono per la giustizia climatica, e chiediamo ai nostri leader di continuare a impegnarsi con le persone che lavorano sul cambiamento climatico e che ne sono direttamente colpite, per promuovere motivazioni etiche e morali per modificare le azioni sul clima a tutti i livelli, compresi i modi per promuovere una giusta transizione energetica, per incrementare i finanziamenti per il clima a livello comunitario e per l'adattamento climatico.

I francescani incontrano la delegazione della Santa Sede

Prima della fine della prima settimana della COP27, le diverse organizzazioni e istituzioni cattoliche per la difesa dell'ambiente si sono incontrate per la prima volta. La delegazione francescana formata da OFM-GPIC, Franciscans International e altri gruppi francescani dell'Africa ha partecipato al vertice della COP.

COP27 è la prima COP per partecipanti cattolici come parte ufficiale dell'UNFCCC (UNFCCC). Dalla COP24, i francescani hanno continuato a partecipare alle riunioni delle parti interessate cattoliche. L'Arcivescovo Nicolas Thevenin, Nunzio Apostolico in Egitto, ha guidato la delegazione vaticana che ha facilitato l'incontro.

Il cardinale Pietro Parolin è stato il capo della delegazione della Santa Sede fino al 9 novembre 2022, ora l'arcivescovo Nicolas Thevenin, nunzio apostolico in Egitto, sarà il capo della suddetta delegazione fino alla conclusione del vertice. Il cardinale Parolin, nel suo discorso ai vertici prima del rientro a Roma, ha sottolineato che il vertice Onu sul clima ha una "missione morale" per difendere il mondo e fornire un reale sollievo a coloro che subiscono "ripercussioni frequenti e gravi conseguenze umanitarie a causa del cambiamento climatico".

In questa occasione, e per la prima volta come parte ufficiale della COP, la delegazione vaticana ha ascoltato le domande e le preoccupazioni dei rappresentanti delle diverse organizzazioni cattoliche. Molti di loro hanno evidenziato l'importanza della partecipazione della Santa Sede al dibattito su Perdita e Danno, Disinvestimento e Tutela dei Difensori dell'Ambiente e dei Diritti Umani, nonché altre questioni significative originate sul territorio, dove sono presenti organizzazioni e istituzioni.

Prima di concludere il dibattito, l'arcivescovo Nicolas Thévenin ha sottolineato la necessità di un vero sostegno e solidarietà da parte di tutti i partecipanti cattolici. "È fondamentale costruire ponti di solidarietà. Coloro che sono più sensibili agli effetti del cambiamento climatico chiedono aiuto in questo momento di crisi". Prima della conclusione dell'incontro, il gruppo intende rilasciare una dichiarazione che evidenzi la sintesi e le riflessioni di tutti i partecipanti cattolici della 27a Conferenza delle Parti.

Fr. Angelito Cortez, OFM

I francescani incontrano la delegazione della Santa Sede

Prima della fine della prima settimana della COP27, le diverse organizzazioni e istituzioni cattoliche per la difesa dell'ambiente si sono incontrate per la prima volta. La delegazione francescana formata da OFM-GPIC, Franciscans International e altri gruppi francescani dell'Africa ha partecipato al vertice della COP.

COP27 è la prima COP per partecipanti cattolici come parte ufficiale dell'UNFCCC (UNFCCC). Dalla COP24, i francescani hanno continuato a partecipare alle riunioni delle parti interessate cattoliche. L'Arcivescovo Nicolas Thevenin, Nunzio Apostolico in Egitto, ha guidato la delegazione vaticana che ha facilitato l'incontro.

Il cardinale Pietro Parolin è stato il capo della delegazione della Santa Sede fino al 9 novembre 2022, ora l'arcivescovo Nicolas Thevenin, nunzio apostolico in Egitto, sarà il capo della suddetta delegazione fino alla conclusione del vertice. Il cardinale Parolin, nel suo discorso ai vertici prima del rientro a Roma, ha sottolineato che il vertice Onu sul clima ha una "missione morale" per difendere il mondo e fornire un reale sollievo a coloro che subiscono "ripercussioni frequenti e gravi conseguenze umanitarie a causa del cambiamento climatico".

In questa occasione, e per la prima volta come parte ufficiale della COP, la delegazione vaticana ha ascoltato le domande e le preoccupazioni dei rappresentanti delle diverse organizzazioni cattoliche. Molti di loro hanno evidenziato l'importanza della partecipazione della Santa Sede al dibattito su Perdita e Danno, Disinvestimento e Tutela dei Difensori dell'Ambiente e dei Diritti Umani, nonché altre questioni significative originate sul territorio, dove sono presenti organizzazioni e istituzioni.

Prima di concludere il dibattito, l'arcivescovo Nicolas Thévenin ha sottolineato la necessità di un vero sostegno e solidarietà da parte di tutti i partecipanti cattolici. "È fondamentale costruire ponti di solidarietà. Coloro che sono più sensibili agli effetti del cambiamento climatico chiedono aiuto in questo momento di crisi". Prima della conclusione dell'incontro, il gruppo intende rilasciare una dichiarazione che evidenzi la sintesi e le riflessioni di tutti i partecipanti cattolici della 27a Conferenza delle Parti.

Fr. Angelito Cortez, OFM

Seconda riunione annuale del Comitato di Animazione di GPIC

Dopo il Consiglio internazionale di GPIC a Petrópolis, i membri del Comitato di animazione di GPIC hanno tenuto il loro secondo incontro annuale dal 28 novembre al 1° dicembre presso lo storico convento di Sant'Antonio, situato a Rio de Janeiro, in Brasile.

Angelito Cortez, OFM; Fr. Jacek Orzechowski, OFM; Fr. Francesco Zecca, OFM e Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, hanno avuto il compito di fare una revisione finale della Dichiarazione di Petrópolis 2022 sulla base dei suggerimenti offerti dai partecipanti durante l'ultima sessione del Consiglio Internazionale.

Un altro obiettivo dell'incontro è stata la valutazione delle attività svolte dall'Ufficio Generale di GPIC nel corso del 2022. È stata inoltre fatta una proiezione delle attività da svolgere nel 2023 sulla base delle tre linee generali di azione che il Consiglio Internazionale ha proposto a tutte le Conferenze dell'Ordine, ovvero: Conversione, giustizia climatica ed ecologia integrale; Migranti e rifugiati; Non violenza e costruzione della pace.

Infine, è stato redatto un calendario per guidare l'agenda dell'Ufficio Generale di GPIC per il prossimo anno.

I Francescani e il Movimento Laudato Si' promuoveranno l'ecologia integrale alla GMG Lisbona 2023

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha convocato Conferenze Episcopali, movimenti ecclesiali e congregazioni religiose per un incontro internazionale in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023. L'Ufficio Generale di GPIC è stato rappresentato all'evento dal Direttore Fr. Daniel Rodríguez Blanco , OFM e il Movimento Laudato Si' da Antonio Garrido.

L'incontro si è svolto dal 16 al 19 ottobre a Fatima, in Portogallo, e ha visto la partecipazione di circa 300 partecipanti da tutto il mondo. Il Comitato Locale di Lisbona (COL) ha presentato alle delegazioni lo stato attuale dell'organizzazione e lo stato di avanzamento dei progetti che garantiranno l'accoglienza delle migliaia di giovani pellegrini che saranno presenti alla prossima GMG.

Allo stesso modo, il 20 ottobre, presso le strutture del COL, Fr. Antonio Garrido, Fr. Daniel Rodríguez, OFM e Fr. Nicolás Almeida, OFM, membro della Provincia Francescana del Portogallo, hanno tenuto un incontro con i rappresentanti del COL. L'obiettivo era quello di presentare le attività con riferimento alle encicliche Laudato Si' e Fratelli Tutti che sia GPIC-OFM che il Movimento Laudato Si' desiderano sviluppare congiuntamente durante la GMG 2023. Le proposte sono state accolte positivamente e alcune di esse faranno parte dell'agenda ufficiale. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, ha confermato la sua partecipazione alla GMG come pellegrino e araldo di pace.

Tra le attività da realizzare spiccano un convegno accademico sull'Ecologia Integrale, la presentazione del film "La Lettera", la Serata Laudato Si' (concerto), un villaggio ecologico, una passeggiata ecologica, tra gli altri.

I giovani della Famiglia Francescana sono invitati a partecipare alle iniziative che si svolgeranno nell'ambito della GMG 2023.

Papa Francesco, la nonviolenza e la pienezza della Pacem in Terris: Conferenza a Roma, 5-7 dicembre 2022

Leader della Chiesa cattolica e responsabili locali del cambiamento, provenienti da quasi 30 Paesi, si sono riuniti a Roma dal 5 al 7 dicembre 2022. Si è riflettutto sull'incessante lavoro di Papa Francesco per il cambiamento nonviolento nei suoi dieci anni di pontificato; si è condivisa la propria esperienza di cambiamento nonviolento di fronte alla violenza e all'ingiustizia e si sono esplorati i prossimi passi per far progredire la spiritualità, lo stile di vita, le strategie e l'etica universale della nonviolenza nella Chiesa e nel mondo.

La Conferenza, intitolata "Papa Francesco, la nonviolenza e la pienezza della Pacem in terris", è stata organizzata grazie all'Iniziativa Cattolica per la Nonviolenza di Pax Christi International e l'Iniziativa di Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato dell'Unione dei Superiori Generali – Unione dei Superiori Generali Internazionali (USG-UISG), l'unione internazionale dei superiori degli ordini religiosi femminili e maschili.

"La pratica coerente della nonviolenza", scrive Papa Francesco, "ha infranto barriere, ha chiuso ferite, ha guarito nazioni". Dal suo insediamento nel 2013, Papa Francesco ha invitato la Chiesa e il mondo a "fare della nonviolenza attiva il nostro stile di vita". Il Papa ci ha implorato di sfidare e trasformare in modo nonviolento i sistemi che opprimono, emarginano e distruggono, creando al contempo nuove opzioni per la giustizia, la pace e un mondo sostenibile. La nonviolenza è il cammino di Gesù e una pratica potente per costruire la pace sociale.

I partecipanti provenienti da 28 nazioni – Messico, Kenya, Guatemala, Romania, Filippine, Italia, Nigeria, Perù, Regno Unito, El Salvador, Giappone, Repubblica Democratica del Congo, Uganda, Indonesia, Germania, Belgio, Sri Lanka, Austria, Sud Sudan, Brasile, Paesi Bassi, Francia, Camerun, Libano, Palestina, Colombia, Ruanda e Stati Uniti – hanno condiviso ricche esperienze di nonviolenza praticata a livello di base, in contesti di grave violenza nelle sue molteplici forme.

I partecipanti hanno riflettuto sull'esperienza personale di nonviolenza di Papa Francesco, sulla sua visione che punta verso un'etica globale della nonviolenza, nel contesto di una "guerra mondiale combattuta in modo frammentario" e sull'urgente necessità di un cambiamento di paradigma dalla violenza alla nonviolenza. Nel corso della conferenza sono stati organizzati momenti di riflessione e di preghiera che hanno attinto alla bellezza del periodo di Avvento, per riflettere sulla realtà di Dio che si incarna in modi diversi nel mondo: nel silenzio, nell'oscurità, nella luce, nell'umanità e in tutto il creato.

Relatori da tutto il mondo

I partecipanti hanno ascoltato numerosi relatori, tra cui:

Emilce Cuda, segretaria della Pontificia Commissione vaticana per l'America Latina e suor Wamuyu Wachira, co-presidente di Pax Christi International, che hanno riflettuto sul riferimento di Papa Francesco alla "profezia della nonviolenza" e sulla sua attenzione a coloro che vivono nelle periferie, ai movimenti popolari, ai giovani e ai popoli indigeni come agenti attraverso i quali le nostre società cambieranno.

Kai Brand-Jacobsen, ricercatore senior del Peace Action, Training and Research Institute of Romania (PATRIR), che sta lavorando a lungo con i praticanti della nonviolenza in Ucraina e Russia, dove le strategie nonviolente hanno efficacemente protetto alcuni settori della società e interrotto l'invasione russa.

Maudilia Lopez, una donna indigena di Ixtahuacán, Guatemala, leader della Pastoral Defensoras de la Madre Tierra, che ha parlato della resistenza alle pratiche distruttive della compagnia mineraria canadese Goldcorp e della violenza della Chiesa nel proibire le pratiche e gli abiti tradizionali fondamentali per la vita della sua comunità indigena.

Rodrigo Peret, OFM, membro di Franciscans International e del direttivo della Rete Chiese e Miniere dell'America Latina, che ha parlato della violenza delle miniere in molte comunità e della lotta per la riforma agraria in Brasile.

Nandana Manatunga, direttore dell'Ufficio per i Diritti Umani di Kandy nello Sri Lanka, che ha descritto le manifestazioni persistenti e creative della società civile che hanno spodestato l'ex presidente Gotabaya Rajapaksa in modo non violento e hanno continuato a protestare contro la crisi economica e la brutalità della polizia.

Suor Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, che ha contribuito a una ricca conversazione sulla sinodalità come espressione della nonviolenza, un tema a cui ha contribuito la presentazione dell'Iniziativa Cattolica per la Nonviolenza di Pax Christi.

Harun Njoroge e Sr. Sia Temu, MM, membri dell'Equipe per la Pace delle Sorelle Maryknoll, che hanno condiviso le loro esperienze di successo di "Conversazioni per il cambiamento sociale" in Kenya.

Ogarit Younan, una pioniera dell'educazione alla nonviolenza nel mondo arabo, che ha parlato dell'Academic University College for Nonviolence & Human Rights (AUNOHR) che lei e il suo partner, Walid Slaybi, hanno fondato in Libano.

Una logica diversa

I partecipanti alla Conferenza hanno esplorato i numerosi messaggi di Papa Francesco, anche in Fratelli Tutti, sull'impossibilità di una "guerra giusta". Hanno ascoltato p. Francisco DeRoux, che ha descritto in video, le conseguenze in Colombia di 50 anni, di quella che alcuni hanno definito una "guerra giusta" e l'urgente necessità di una logica diversa. Hanno discusso l'applicazione di un quadro di pace giusta che affronti le cause alla radice dei conflitti violenti, sviluppi abilità nonviolente cruciali, interrompa i cicli di violenza e costruisca una pace sostenibile.

La Messa di chiusura è stata celebrata dal Cardinale Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, con i partecipanti alla conferenza, il Vescovo Marc Stenger, co-presidente di Pax Christi International, il Cardinale Robert McElroy di San Diego CA, l'Arcivescovo John Wester di Santa Fe NM, l'Arcivescovo Antonio Ledesma delle Filippine e il Vescovo John Stowe, Presidente di Pax Christi USA. La celebrazione si è conclusa con la recita del "Voto di Nonviolenza" in molte lingue.

Andare avanti

Nel 2016, Pax Christi International ha co-sponsorizzato con il Vaticano la storica conferenza "Nonviolenza e Pace Giusta", che si è conclusa con la pubblicazione dell'Appello alla Chiesa cattolica a ri-impegnarsi nella centralità della nonviolenza evangelica, un documento che è stato ripresentato alla fine di questa conferenza. Dal 2016, Papa Francesco ha condiviso con la Chiesa molte risorse innovative per il cammino nonviolento, tra cui il messaggio per la Giornata mondiale della pace del 2017 intitolato "La nonviolenza: Uno stile di politica di pace", l'enciclica Laudato Si' e Fratelli Tutti.

Siamo grati per questi segnali verso un futuro nonviolento e attendiamo con ansia i modi in cui la Chiesa rafforzerà il suo insegnamento e il suo sostegno alla pratica della nonviolenza evangelica, in questo tempo di crisi e di opportunità, incoraggiata dal messaggio di Papa Francesco del 2017: "Mi impegno ad assistere la Chiesa in ogni sforzo per costruire la pace attraverso la nonviolenza attiva e creativa".

L'Ufficio Generale di GPIC è stato rappresentato da fra Antonio Lembo, Animatore GPIC della Provincia di Puglia-Molise, Italia.

Informazioni sul sito web: Pax Christi Internazionale

Prima riunione in presenza della Commissione GPIC della Conferenza del Brasile- Cono Sud

Gli animatori GPIC della Conferenza del Brasile-Cono Sud si sono incontrati dal 12 al 15 settembre nella città di Córdoba, Argentina, Provincia francescana dell'Assunzione, con l'obiettivo di discutere la nuova organizzazione della conferenza, basata sui servizi sviluppati in ogni Entità, preservando la particolarità di ogni regione e, infine, la costruzione dell'EEPP di questa nuova organizzazione.

L'incontro in presenza si è aperto con le parole di Christian Rodríguez, laico colombiano residente a Buenos Aires, che ha portato i frati partecipanti ad avere una visione generale della Storia della Chiesa in America Latina, a partire dal Concilio Vaticano II, ripercorrendo ogni Conferenza latinoamericana e caraibica (CELAM), in cui ha sottolineato la visione della Chiesa come popolo di Dio, dove solo Gesù Cristo è il capo, associando i discorsi delle grida della Chiesa latina ai discorsi profetici di Papa Francesco, riaffermando anche l'elezione della Chiesa per l'umanità, nell'azione di sequela di Gesù basata sull'espansione del concetto di poveri, cioè di tutti coloro che mancano di una vita dignitosa. Infine, nella costruzione di una nuova cultura cristiana, l'invito della Conferenza di Santo Domingo del 1992.

Hanno poi proseguito con l'ordine del giorno, vale a dire: condivisione del lavoro comune, proposta di fronti e lavoro che sarà assunto a livello di Conferenza, ordine del giorno che sarà presentato al Consiglio Internazionale GPIC di Rio de Janeiro e costruzione dell'EEPP.

Per quanto riguarda il primo punto, la discussione ha riguardato l'intera giornata, poiché i servizi svolti in ogni Entità sono stati visti e valutati, vigilando sulle azioni GPIC che non sono iniziativa del suddetto laboratorio, ma portano piuttosto la dinamica e la spiritualità dello stesso. Questo ha sfidato i frati a scegliere le proprie priorità, cercando di rispettare le particolarità di ogni Paese. Infine, è stata preparata una proposta da portare alla Conferenza dei Provinciali.

Ritenendolo necessario ed essendo un'esigenza della EEGG dell'Ordine, gli animatori GPIC hanno letto l'EEPP delle Conferenze vicine, così come quello dell'estinta Conferenza del Cono Sud, per trovare elementi della massima importanza per la costruzione dell'EEPP della nuova Conferenza del Brasile-Cono Sud e arrivando così alla sua elaborazione.

Insieme alle ore di lavoro impegnativo, i frati animatori di GPIC hanno potuto godere della gioia di incontrare i frati del governo provinciale, riuniti nella stessa casa in definitorio, che ha permesso loro di godere di preghiere fraterne, pasti e momenti di ricreazione. Hanno anche fatto visita alla casa del postulato che è vicina all'alloggio, dove hanno concluso l'incontro con un momento di preghiera, meditazione e spiritualità diretto dai formatori di quella tappa.

In sintonia con i frati e gli apprendisti di questa Provincia, la Commissione GPIC della Conferenza auspica vocazioni feconde e che lo Spirito di Francesco d'Assisi sia di esempio nelle azioni e decisioni di ogni frate in questa parte dell'Ordine Francescano.

Fr. João Paulo Gabriel, OFM
Segretario della Commissione GPIC
Brasile-Cono Sud

Giornate internazionali – gennaio / marzo, 2023

1 gennaio	Giornata Mondiale della Pace
15 gennaio	Giornata Mondiale di immigrati e rifugiati
8 febbraio	Giornata Internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro tratta di esseri umani
20 febbraio	Giornata Mondiale della Giustizia Sociale
3 marzo	Giornata Mondiale per la Natura
8 marzo	Giornata Internazionale della donna
21 marzo	Giornata Internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
21 marzo	Giornata Internazionale delle Foreste
22 marzo	Giornata Mondiale dell'acqua

E-mail YouTube Sitio Web Facebook Instagram Twitter Telegram

Giustizia, Pace e Integrità del Creato
OFM

Ufficio generale per Giustizia, Pace e Integrità del Creato

Curia generale – OFM